



Pallavicini 22 Art Gallery presenta

R.R. (Marco Campana)

-Omonima-

A cura di Roberto Pagnani, artista e collezionista
In collaborazione con Archivio Collezione Ghigi Pagnani

Apertura

giovedì 18 giugno 2020
dalle ore 18:00 alle ore 21:00

in mostra

da venerdì 19 giugno 2020 a domenica 5 luglio 2020
prenotazione obbligatoria (cellulare +39 345 8144619)

La necessità di ricorrere a un sistema di prenotazioni per contingentare l'afflusso dei visitatori si trasforma nella grande opportunità di offrire una visita personalizzata, mirata e diversificata per tipologie di pubblico.

Con il patrocinio del Comune di Ravenna



Comune
di **Ravenna**
Assessorato
alla Cultura

Spazio espositivo **PALLAVICINI 22 Art Gallery**
Viale Giorgio Pallavicini 22 - 48121 Ravenna, Italia
pallavicini22.ravenna@gmail.com
<https://www.pallavicini22.com/>



-Omonima-

Prima personale di R.R. (Marco Campana)

“Naturalmente l'educazione di un individuo inizia nella culla. Ma essa può benissimo cominciare anche prima. Essere nato povero... o essere nato ricco... non è questa la faccenda. Una simile diversità può solo favorire l'incontro con l'arte. Giovani dell'una e dell'altra origine possono divenire o no artisti meravigliosi. Ciò dipende da fattori quasi indipendenti dalle circostanze della nascita. A quanto pare, la loro possibilità di divenire artisti di rilievo dipende da una curiosa combinazione della biologia con l'educazione, che operano l'una sull'altra in modo troppo sottile perché possa essere controllato dall'occhio...

...Comincia a disegnare nella vita il più presto possibile. Se cominci davvero subito, potrai utilizzare qualunque strumento adatto, e disegnare su qualsiasi superficie liscia non occupata. I frontespizi dei libri sono eccellenti, ma anche i margini dei manuali scolastici hanno una propria funzione; possono ospitare schizzi sulle materie discusse in aula, e su altri argomenti che è meglio tacere...”

Da "L'educazione di un artista" tratto da "The shape of content" di Ben Shahn.

Sono molto felice di poter scrivere questo breve testo introduttivo sulla prima mostra del giovane Marco Campana, in arte R.R., dal titolo **-Omonima-**, che si terrà dal 18 giugno 2020 presso la Galleria Pallavicini 22 di Claudia Agrioli.

R.R. è un giovanissimo ragazzo nato nel 2002 che frequenta l'ITIS (indirizzo informatica) di Ravenna.

Estremamente interessante è stato il suo primo incontro con l'arte contemporanea astratta di fronte a un'opera di Lucio Fontana (Concetto Spaziale, 1960) perché subito affascinato da un genere estremamente difficile, non consolatorio e apparentemente semplice da comprendere, come la pittura figurativa, durante una sua visita al Mart di Trento e Rovereto. Da qui la mia scelta introduttiva con le parole di Ben Shahn, meraviglioso artista ed intellettuale sempre disponibile e, assolutamente refrattario al concetto vanitoso ed elitario del mondo dell'arte, pronto ad incoraggiare lo sviluppo delle qualità artistiche insite in ogni essere umano.

Io stesso continuo a credere nell'arte come valore etico e democratico. Forse siamo di nuovo pronti a recuperare il tesoro culturale che ci aveva lasciato questo grande Autore così lontano dalla generale vanità artistica dei nostri giorni.

R.R., dopo questo primo incontro con Fontana, inizia a sentire un'istintiva fascinazione verso la pittura ed il bisogno di creare qualcosa di personale.

Nel 2018 comincia a lavorare su dei materiali di plastica "sfregando" sopra di essi del colore acrilico. Nel 2019 inizia ad usare le tele, sviluppando in modo molto interessante le forme geometriche regolari in dialogo con stesure di colore più liberi. Accade così una sorta di magica fusione tra razionale ed irrazionale nelle sue rappresentazioni e, per certi versi, arriva addirittura ad avvicinarsi all'Arte Analitica. I quadri che troviamo esposti alla Galleria Pallavicini 22 sono del 2019 e del 2020. Essi sono eseguiti usando squadre che strisciano il colore dando origine a forme che poi verranno contornate nei riempimenti, mediante un pennello, dagli acrilici. L'artista usa, inoltre, degli "scheletri" di telaio. Segna delle sezioni che faranno successivamente da guida, insieme a del nastro adesivo rimovibile di carta, alle linee delle composizioni. I colori sono forti e senza ombre, pieni e non trasparenti.

C'è controllo della forma che non deve essere mai assoluta in quanto il colore genera delle sorprese inaspettate, spesso non meditate dall'autore e, come sottolinea R.R., "...alla fine il risultato è per metà mio e metà della pittura..."

Roberto Pagnani